

Mario Alberghina

Wunderkammer barocca

GIUSEPPE MAIMONE EDITORE



La S.V. è invitata alla presentazione del volume di

Mario Alberghina

WUNDERKAMMER BAROCCA

che si terrà venerdì 15 aprile 2011, alle ore 17,00
nel Coro di notte del Monastero dei Benedettini
Piazza Dante – Catania.

Interverranno

Giuseppe Giarrizzo, Antonio Di Grado, Domenico Ligresti
dell'Università degli Studi di Catania

Enrico Iachello

Preside Facoltà di Lettere e Filosofia

Giuseppe Maimone

Editore

Filo conduttore del romanzo è la storia di un uomo, Francisco De Muni, apprezzato artigiano dell'argento, contrabbandiere, rivoluzionario, sfortunato schiavo di corsari, meravigliato frequentatore di scienziati, osservatore del mondo naturale, aperto e gaio di carattere, tenero amante dell'arte. Egli è testimone, e talvolta protagonista marginale, di eventi traumatici della storia siciliana che spaziano dalla rivolta messinese del 1674, infelice nell'esito, alle ripercussioni della guerra di successione spagnola nel viceregno. La riverenza duratura verso il suo maestro di vita, Agostino Scilla, pittore e naturalista, lo porta ad essere informato spettatore delle conquiste del pensiero scientifico di fine Seicento, *siglo de la maravilla* (il trionfo della botanica pre-linneiana, la nascita della paleontologia, la confutazione della biologia vitalistica). L'arco della sua lunga esistenza tocca, agli estremi, luoghi di un'isola vinta che sembra possedere due capitali in antitesi, Messina e Palermo, in un contesto storico reale e dinamico, partendo dall'irrequieta e autonomista città dello Stretto in disgrazia e concludendosi nella rivale d'occidente in ascesa, flemmatica e "realista". Francisco è immerso dentro una folla di personaggi storici, alcuni disegnati in modo immacolato e realistico al meglio delle conoscenze, altri presi a prestito dalla storia e rivestiti di abiti di fantasia dall'autore: documenti reali saldati all'immaginazione. Lo sfondo dell'ultimo atto della vita avventurosa di Francisco, coreuta indigeno di una rivolta laica e antieroe senza mito, è l'insana controversia giurisdizionale fra Stato e Chiesa, una "rivolta delle berrette viola", che esplose nella Sicilia ispano-borbonica, quasi a tormentarla, se mai tormenti non mancassero, e si prolunga nel breve periodo piemontese del primo Settecento.